

Panorama elettorale a Prato

Il centro sinistra guarda a destra e sfugge il confronto sulle cose

Stasera alla S.M.S. Andrea del Sarto

Incontro del Pci con i giovani elettori



Stasera, alle ore 21,15, presso la Società di Mutuo Soccorso «Andrea del Sarto» — Via Luciano Manara — avrà luogo un incontro-dibattito del Pci con i giovani elettori sul tema: «I giovani di fronte ai problemi dell'unità del movimento operato internazionale nella lotta antimperialista e per la pace».

Il dibattito sarà introdotto dal compagno on. Carlo Galluzzi, responsabile della sezione esteri della direzione del Pci e capolista del nostro partito per la circoscrizione Firenze-Pistoia.

Un'aspra polemica il cui interlocutore vero è il padronato industriale - Ampio dibattito politico del Pci: una verifica degli indirizzi e delle scelte che nasce dalle esperienze sui luoghi di lavoro e sulle condizioni reali di vita

Non è facile tracciare un panorama elettorale a Prato. Almeno non è facile districare e rendere leggibili i termini di una lotta che si svolge all'interno della coalizione del centro-sinistra e dei partiti di questo schieramento. A giudicare dall'andamento della campagna elettorale questi partiti non paiono neppure troppo preoccupati di intrecciare un colloquio concreto col vasto elettorato che, proprio a Prato per il peso determinante dell'industria tessile e la forte presenza di classe operaia, ha ricche possibilità di verifica degli indirizzi politici, sia in sede di consultivo che in quella programmatica.

Dalle esperienze degli operai, dei tessitori, dei commercianti e degli stessi piccoli e medi imprenditori pretesi scaturisce la reale esigenza di cambiare indirizzo e scelte politiche e perciò, in sede elettorale, di sconfinare, innanzitutto, chi, come la Democrazia cristiana, si propone di camminare sulla stessa strada, imponendo gli stessi sacrifici a chi lavora. In realtà — ed è questo il discorso dei comunisti — i problemi della libertà nelle fabbriche, nella università, delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori si intrecciano con quelli più generali di uno sviluppo industriale ed economico e democratico del nostro paese.

Oreste Marcelli



Proseguono le proiezioni del film «Lontano dal Vietnam» — realizzato da alcuni fra i più noti registi in segno di solidarietà con l'eroico popolo del sud-est asiatico — nelle case del popolo dei maggiori centri della provincia. Questa sera, alle ore 21,30, il film sarà proiettato a Quintole (Gironne). L'11 e il 12 prossimo «Lontano dal Vietnam» sarà dato a Sesto Fiorentino, il 13 a Castelfiorentino, il 14 a Campi Bisenzio e il 18 prossimo a Limite sull'Arno. Nella foto: una scena di «Lontano dal Vietnam»

«Lontano dal Vietnam» sarà proiettato stasera a Quintole

Alle 21,30 alla Casa del Popolo

Lettere al giornale logo

I lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario

A mio parere il P.C.I. e la nostra stampa hanno lasciato qualche lacuna nel trattare il problema della legge-truffa governativa sulle pensioni.

E' giusto illustrare gli aspetti negativi della legge circa gli aumenti per le pensioni in atto: aumento di 80 lire al giorno per le pensioni contributive, e di 40 lire al giorno per le altre categorie. L'abolizione poi della pensione di anzianità ed il ripristino dell'odiosa trattamento pensionistico coattivo, a continuare a lavorare, non hanno bisogno di alcun commento.

Ma il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future rassicurate all'ultimo retribuzione. Il 28 aprile scorso il ministro Bovo nell'illustrare alla Tv il decreto governativo ha avuto il coraggio di sostenere che le pensioni di vecchiaia italiane sono tra quelle al più alto livello europeo. Ha affermato che se ripete all'ultima retribuzione, le nuove pensioni, rispetto a quelle calcolate con il vecchio sistema, sono aumentate mediamente dal 40 al 65 per cento. Ciò è tanto falso che il governo è stato costretto a introdurre nella nuova legge una norma che dà facoltà al futuro pensionato di scegliere il vecchio sistema di calcolo se con esso ottiene una pensione più vantaggiosa.

TV parlano di questo aumento del 10% senza accennare che è una percentuale mediata e che praticamente questo misero (poca la misera) tanto decantato aumento è fatto ancora col medesimo danaro del potere pensionato più che deflato dopo una vita di lavoro e di sacrifici.

Ecco i giornali onesti dovrebbero pubblicare un bel tabellone a caratteri cubitali (quelli usati per lampeggiare i titoli) con i seguenti dati: L' aumento è di L. 2.400 mensili (dal 1° giugno 1968 per i pensionati di 65 anni). Per tanto, per le solite «pensioni», si avrà il seguente aumento in percentuale:

Table with pension amounts and percentage increases. Columns: Amount, Increase %.

Per i pensionati «indipendenti» (autonomi) di 65 anni mensili. Perciò a parità di pensione, la percentuale d'aumento è esattamente la metà di quella dei pensionati dipendenti, come sopra indicato.

E' porca la miseria, dalla suddetta tabella si vede chiaramente che è la miseria, non per dare agli altri. E questa mi sembra proprio la politica delle defaune monarchiche assolute. «Diciamo che il denaro è tutto». Altro che progresso, porca la miseria!

E. BRUNO FUMAGALLI (Canonica d'Adda)

Un fallimento cominciato con l'abbandono dei motivi ideali che animavano Nenni e l'ex Psi

Giudicando dal mio limitato punto di vista, ritengo che gli elettori tendano ad interpretare in modo incompleto ed inesatto la costituzione di una lista di sinistra verso gli esponenti dell'ex Psi confluiti nel Psi. Mentre a molti dei miei colleghi, che hanno avuto un'eco in un certo numero di insediamenti del socialismo nel governo, appaiono oggi chiari i motivi ideologici che stanno alla base del fallimento del centro-sinistra, a molti altri, quasi nessuno riesce a cogliere il cedimento ideologico che sta alla base del fallimento del centro-sinistra.

Ma pare che in questo modo resti ignorato l'elemento essenziale di valutazione del fenomeno, ossia lo scivolamento, non soltanto del Psi, ma di una socialdemocrazia squallidissima come è quella italiana.

E' evidente che il cedimento di Nenni non si è verificato nel momento in cui è andato al governo, ed è lo fallimento della sinistra che ha portato alla resa dei conti dell'ultima legislatura. Nenni ha ceduto ed è fallito politicamente, e quando, in seguito, è stato accolto con una certa fiducia l'insediamento dei socialisti nel governo, appaiono oggi chiari i motivi ideologici che stanno alla base del fallimento del centro-sinistra.

Con tanti cordiali saluti. ANGELO BEARZATTO (Milano)

«On. Rumor, grazie del la sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati»

Vi sarei grato se volete pubblicare questa lettera indirizzata al segretario della Dc: «Onorevole Rumor, la ringrazio molto della «diventata» memoria di cui è dotata. Ho avuto un incontro con la sua pregiata missiva e soprattutto del lusinghiero invito ricominciare un reciproco dialogo di idee tendente (se ho ben compreso) ad una cordiale amicizia. E' davvero commovente tutto ciò, soltanto per il fatto che questa sua lodevole modestia, onorevole Rumor prenda atto da un calcolo ben determinato, che è superato e precisato.

«Le dirò che essendo io un pensionato della previdenza sociale, non voterò per lei né per il suo partito, come non voterò per gli alleati della Democrazia cristiana siano essi il governo o fuori, poiché gli uni e gli altri, tutti d'accordo, fecero i passi verso contro noi pensionati quando si trattò di votare per il miglioramento delle nostre pensioni di fame.

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio disimpegno di voto, se ne sono altri infinitamente più seri che per non ingraziarla mi asterrò dal riferirle».

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Dalla Consulta Regionale della Caccia

Criticato il ministero della Agricoltura

Con la partecipazione del presidente dell'U.R.P.T. Elio Galbagnani — che ha portato il saluto della stessa Unione — dell'on. Guido Mazzoni, del presidente della Federazione Selvaggina dott. De Angeli e rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia, dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, dell'ENAL Caccia, dei presidenti e dei componenti dei comitati provinciali caccia e delle sezioni provinciali cacciatori della Toscana e di altre regioni, si è svolto a Firenze il Congresso delle Riserve di Caccia, organizzato dalla Consulta della Caccia, col patrocinio dell'U.R.P.T.

Il presidente della Consulta della Caccia, Riccardo Desti Innocenti, nella sua relazione — dopo aver informato che lo scopo del Congresso era quello di approfondire la conoscenza della situazione nel settore delle riserve di caccia e trarre conclusioni operative ai fini dell'applicazione della riforma strategica del T. U. e dell'elaborazione di un'organica politica venatoria regionale — ha informato i convenuti che un esame complessivo del valore e dei limiti della Legge 2-9-1967 n. 799 sarà compiuto nel tradizionale Convegno di Bologna, organizzato per la fine di maggio o i primi di giugno. In quella occasione — secondo la volontà espressa dagli amministratori provinciali dell'Emilia-Romagna — sarà fatto anche un esame complessivo della nuova legge e verranno tracciati gli orientamenti per superare gli ostacoli frapposti dalle forze che si oppongono alla corretta applicazione della legge per non perdere le posizioni di privilegio acquisite dall'ordinamento venatorio preesistente alla riforma strategica del T. U.

Il relatore, messo alcuni rinvii, criticò l'U.R.P.T. ed alle associazioni venatorie nazionali che dopo l'approvazione della legge non avrebbero assunto posizioni autonome e responsabili nelle affari di caccia e di protezione della caccia, ma che, con un atteggiamento agnostico, oppure limitandosi a chiedere istruzioni al Ministero dell'Agricoltura, ha criticato la decisione del Ministero dell'Agricoltura del 31-12-1967 con la quale invitava i comitati della caccia a soprassedere alla applicazione della nuova legge e a non recedere in attesa di un verdetto di fatto, lo invoca a collaborare alla scelta di un'alternativa che non è vincente per alcuno e che a quattro mesi da quanto è stata richiesta ed è otto mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge non è ancora stata emessa, mentre le scadenze incalzano e non possono essere illegalmente differite per far il sito delle forze che avversano le innovazioni introdotte dalla legge.

Entrando nel merito della materia riservecistica, il relatore ha sostenuto la necessità che siano eliminate le riserve mal condotte ed inefficienti, che siano ampliate e valorizzate quelle che hanno un alto valore di protezione della caccia. In questo senso, che sono istituti — subito — i corridoi di almeno 500 metri anche fra le riserve costituite prima dell'entrata in vigore della Legge 1016 del 1959, che siano fatti rispettare gli obblighi civili, la consegna della selvaggina ai comitati della caccia e dei comitati provinciali della caccia, la vigilanza, la salvaguardia della selvaggina migratoria. Se poche o tante riserve — ha sottolineato il relatore — non regeranno al «peso» delle innovazioni introdotte dal legislatore, ciò significa soltanto che non assolvono una funzione di pubblico interesse e non hanno il consenso degli elettori.

In aperta polemica con la posizione dell'E.P.S. secondo la quale le modifiche approvate dal Parlamento valgono soltanto per le riserve costituite prima dell'entrata in vigore della Legge 1016 del 1959 e i comitati provinciali della caccia non hanno il diritto di intervenire in materia di caccia, il relatore ha citato le posizioni assunte dal rappresentante del Governo e dagli stessi parlamentari che hanno elaborato e approvato la legge, nonché da illustri magistrati, giuristi e tecnici della materia che concordano con l'interpretazione della Consulta Regionale della Caccia e dei comitati provinciali della caccia ed ha concluso invitando l'E.P.S. a rivedere le proprie posizioni, accettando di coinvolgere la corretta e tempestiva applicazione della legge.

Nel dibattito sulla relazione sono intervenuti: il signor Bruno Gielli, ed il relatore, il signor G. Mazzoni, il signor G. De Angeli per l'E.P.S. il dott. Amati — capo dello Ispettorato Regionale delle Foreste di Firenze — l'on. Guido Mazzoni, l'assessore Brandesio presidente del Comitato Provinciale della Caccia di Bologna, il signor Latini Alvaro in rappresentanza della Federazione Italiana della Caccia e del Consiglio Regionale Toscano della Federcaccia.

La politica del centro-sinistra, la programmazione economica, la politica dei redditi, i termini concreti dello sviluppo economico e sociale del nostro paese vengono dal comunemente qualificati sulla base delle condizioni di lavoro nelle fabbriche, delle condizioni di vita degli operai e degli altri lavoratori. In questa vertenza questi termini non sono più astratti: il modo di superare la congiuntura, il significato vero della politica dei redditi, le scelte compiute dal governo si sono tradotte nella pratica immobilità dei salari, in una maggiore assegnazione di macchinario, nella riduzione progressiva degli organici, dei tempi e delle tariffe di cottimo. Perciò gli operai lavorano di più, producono di più, e per stare al passo con le accresciute esigenze di vita debbono aumentare l'orario di lavoro.

Mostra di Gino Terreni

La polizia e gli studenti



Con un lusinghiero successo si è conclusa, alla Casa di Dante, la personale del pittore Gino Terreni. La mostra, alla quale fra l'altro, erano esposti numerosi dipinti (come la xilografia riprodotta nella foto) ispirati alle recenti lotte studentesche ed agli scontri con la polizia

SCHERMI E RIBALTE

Alle 21,15: «Il memoriale»

TEATRI

FIRENZE TEATRO (Via dell'Orto 31) «Il memoriale»

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
Devilman Story, con G. Madison

Seconda visione
ALDEBARAN (Tel. 410.007)
I segreti che scottano

DOMANI a PRATO a SIGNA dalle 9 alle 12 — a CAMPI BISENZIO dalle 16 alle 18

ARRIVA LA CAROVANA SIMCA advertisement with images of cars

AUTOSSET advertisement

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.063)
La corsa del secolo, con Bourvil

Terze visioni
ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Il faragone, con G. Zelink

GIACOMO VALLUCCI (Roma)
Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le «pensioni»

FRANCESCO BERNARDINI (Torino)
Non so se volutamente o meno, ma giornali, Radio e

AA SPECIALISTA venero pelle disfunzioni sessuali Dottor M. GIUZZI - Via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 296.971

ANNUNCI ECONOMICI
14) MEDICINA-IGIENE L. 50